

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Alliaudi 19/A, PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Sito WEB: www.alpcub.it - Mail: info@alpcub.it

N° 1008 – LE MIGRAZIONI FRA NOI

9-4-25 – tratto da “Volere la luna” (R. Artifoni)

I numeri sono un forte antidoto contro l'ignoranza, l'ideologia e la propaganda. Per comprendere la distanza tra realtà e le informazioni che circolano, il dossier *Le migrazioni fra noi* predisposto dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo (CNMS) riporta che i Paesi ospitanti il maggior numero di profughi sono: Iran 3,8 milioni; Turchia 3,1 milioni; Colombia 2,8 milioni; Germania 2,7 milioni; Uganda 1,7 milioni.

Nel dossier troviamo che il Paese con più residenti stranieri in Europa è la Germania (12,3 mln), poi il Regno Unito (10,7 mln), la Spagna (6 mln), la Francia (5,6 mln) e l'Italia (5,1 mln). In rapporto alla popolazione nazionale la classifica cambia: Svizzera (27%), Austria (18,8%), Norvegia (16,8%). L'Italia è al decimo posto (8,7%).

I posti di lavoro occupati dagli stranieri nel nostro Paese difficilmente sono *sottratti* agli italiani perché molti di essi non sono graditi ai nativi. In Italia il 92% degli immigrati svolge lavori a bassa e media qualifica, contro il 62% degli italiani. Il 30% è impiegato addirittura in occupazioni elementari, contro il 10% della media nazionale. Nel 2023 i lavoratori stranieri hanno contribuito all'8,8% del PIL italiano. Hanno versato oltre 24,9 miliardi di euro di contributi previdenziali e pagato 10,1 miliardi di euro di imposte sul reddito. Gli stranieri clandestini in Italia sono stimati in 458 mila persone.

Il Centro Nuovo Modello di Sviluppo a conclusione del dossier scrive: «La clandestinità non giova a nessuno. Oltre a condannare i clandestini alla perdita di dignità, alimenta il lavoro in nero, il caporalato, l'economia criminale. L'unico modo per uscirne è l'emanazione di un decreto di sanatoria che regolarizzi tutti i clandestini. È già successo in passato con enorme beneficio per tutti».

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì
dalle ore 15.00 alle 18.00

- **Fiscale: PRENOTAZIONI 730 APERTE!**
Telefonare allo 0121480503
L'elaborazione partirà dal 5 Maggio
Appuntamenti ISEE tel.0121480503
Lunedì – Mercoledì – Venerdì
Dalle 15 alle 18
Mail fiscale: pinerolo1307@cafddb.it
- **Vertenze: martedì dalle 17.30 alle 19.30** su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Contratto SKF e contributo volontario: col rinnovo del contratto integrativo Fali, Fim, Fiom e Uilm chiedono, col subdolo trucco del silenzio assenso, **50 euro l'anno** ai lavoratori non iscritti. Consideriamo ingiusto chiedere un compenso monetario a chi non si sente rappresentato da questi sindacati e ricordiamo che **occorre comunicare per iscritto la propria contrarietà al contributo entro maggio**, altrimenti questo verrà trattenuto sulla busta paga di luglio.

>>> Clavière, notizie dal confine: i passaggi in Francia non sono mai cessati, neanche in inverno, ed ora che le condizioni climatiche migliorano aumenta il numero delle persone che tentano la traversata. Non mancano i respingimenti, anche di donne incinte, da parte della polizia francese ma non cessa, la domenica, l'attività del Banketto, piccolo gruppo di volontari a sostegno delle persone di passaggio.

Sul RETRO il decreto “sicurezza” applicato alla piazza →→→

PROCESSO ALLA RESISTENZA



Prove tecniche del decreto sicurezza: a Milano la polizia carica un corteo pro Palestina

13.04.25 - Redazione Italia Pressenza riprende da Facebook un post di Enrico Baroni

Milano, ieri (12 Aprile) la polizia ha caricato spaccando il corteo per la Palestina e contro la guerra. 7 fermati. Alcuni già rilasciati. Una buona parte dei manifestanti si è fermata per chiedere la liberazione di tutti i compagni.

La polizia in piazza Baiamonti ha aggredito il corteo spezzandolo a metà e fermando "a capocchia" 7 compagni, con la scusa di una non meglio precisata azione di vandalismo, avvenuta peraltro, sempre che sia avvenuta, lontano dal percorso del corteo. Questi sono i primi risultati del Decreto sulla repressione del governo Meloni. Siamo già agli arresti preventivi e/o senza uno straccio di prova a carico di chi viene fermato. Un po' come se, essendoci stata una rapina a una banca o presumendo sia in preparazione una rapina, venissero arrestate a caso 7 persone tra quelle che stazionano nei pressi della banca.

Comunque il corteo non si è fatto intimidire, ha bloccato per ore piazza Baiamonti e preteso che una delegazione potesse andare in questura a verificare le condizioni dei fermati. A riprova del fatto che l'intervento poliziesco era solo una provocazione per creare incidenti da dare in pasto ai vari tg e giornali borghesi e non parlare dei veri contenuti della manifestazione (in primis genocidio dei palestinesi in corso a Gaza), due dei sette fermati sono già stati rilasciati alle 19 per l'assoluta inconsistenza di qualsiasi prova a loro carico e per gli altri 5 è stata annunciato il rilascio in serata, dopo gli interrogatori di rito.

Solo dopo queste rassicurazioni la metà del corteo che si era fermata in piazza Baiamonti ha ripreso la sua marcia al grido di "Liberi tutti" e "Fuori la DIGOS e la polizia dal corteo" e l'ha terminata dopo le 20,30 all'arco della Pace, dove da tempo si erano conclusi i comizi finali "imponendo" alla polizia, che lo voleva sciogliere, il rispetto del percorso concordato.

Resta il grave vulnus provocato dalla polizia che ha aggredito senza motivazione alcuna un corteo regolarmente autorizzato e peraltro già tenuto volutamente dalle istituzioni borghesi lontano dal centro città, senza alcuna motivazione plausibile, affinché fosse meno visibile.

Occorre continuare la mobilitazione e far decadere il decreto governativo sulla repressione (assunto dal governo d'autorità in assoluto spregio della stessa discussione parlamentare in corso da 15 mesi e non ancora conclusa, dati i dubbi di costituzionalità dello stesso disegno di legge); altrimenti tra un po' avremo a che fare con i famigerati fermi preventivi di mussoliniana memoria per impedire che si manifesti qualsiasi forma di dissenso nei confronti dell'attuale governo postfascista o dei suoi complici come il genocida Netanyahu o l'imperialista sovranista Trump.

Gli ex di Democrazia Proletaria